

Ambito Territoriale di Caccia FO4

**Programma
Annuale di Intervento
2024/2025**

**in forma tabellare come
richiesto dalla Regione al
fine di popolare il DB
dell'Osservatorio
Faunistico Regionale**

PREMESSA	2
Proposta modifica distretti gestione “cinghiale”	
ID: 30 - Approvazione dei distretti di gestione della fauna selvatica ungulata	4
Tab. 30_1 Perimetro distretti di gestione della fauna selvatica ungulata	5
ID: 31 - Approvazione dei programmi annuali degli ATC	8
Tab. 31_1 Perimetro ATC	9
Tab. 31_2 Unità di gestione	9
Tab. 31_3 Risultati stime quantitative	9
Tab. 31_4 Immissioni realizzate	10
Tab. 31_5 Immissioni previsionali	11
Tab. 31_6 Prelievo realizzato	12
Tab. cacciatori	15
ID: 36 - Approvazione dei piani di prelievo del cinghiale ripartito tra caccia collettiva e prelievo selettivo	15
Tab. 36_1 Censimento e piani di prelievo selettivo	15
Tab. 36_2 Censimento e piano di prelievo collettivo	17
Tab. 36_3 Risultati dei prelievi selettivi stagione precedente	17
Tab. 36_4 Risultati dei prelievi collettivi della stagione precedente	18
ID: 28 - Istituzione da parte degli ATC di aree di rispetto	19
Tab. 28_1 Aree di rispetto	20
Geolocalizzazione altane per caccia di selezione	26

PREMESSA

Nel rispetto del nuovo PFVR 2018-2023 approvato dalla Regione, della Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna e delle corrispondenza giunta per posta elettronica dal Servizio Territorio Agricoltura, Caccia e Pesca di Forlì-Cesena con la quale venivano trasmesse le schede del DataBase (DB) regionale, questo ATC presenta il proprio PAI in formato tabellare. Le schede di seguito riportate serviranno a popolare il DB sull'OSSERVATORIO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE ed a dar seguito a quanto previsto nel PFVR (pag. 665), cioè migliorare, razionalizzare e uniformare la raccolta, la rendicontazione, l'archiviazione e la trasmissione dei dati faunistici e gestionali – relativi in particolare a censimenti, immissioni, interventi ambientali e prelievi. L'insieme delle schede è organizzata secondo un codice "ID_Numero" che identifica il tipo di procedimento come ad esempio "*ID: 31 - Approvazione dei programmi annuali degli ATC*". Le tabelle Excel compilate per il procedimento citato sono tutte quelle che iniziano con il codice "31".

La Regione Emilia-Romagna ha confermato il rapporto "cacciatore:territorio agro-silvo-pastorale" (indice di densità venatoria programmata) dell'ATC pari a 1 cacciatore su 14 ha con 21.116 ha di SASP cacciabile.

Questo ATC comunica di considerare in gestione "faunistico-venatoria" le seguenti specie: lepre, fagiano, pernice rossa, starna, capriolo, daino, cervo e cinghiale. Per il fagiano e la lepre è prevista, per la prossima stagione venatoria, come è successo per quelle precedenti, una gestione "tradizionale" (p. 682 e 690 PFVR) delle specie senza individuazione di Unità Territoriali di Gestione né gestioni "sperimentali". Per la pernice rossa e la starna si adotteranno le indicazioni gestionali del PFVR esplicitandole nel Piano di gestione quinquennale (p. 669 PFVR).

Le principali attività del PAI, realizzabili con il contributo volontario dei cacciatori si possono riassumere nel modo seguente:

- ② cattura e ripopolamento di selvaggina (in particolare di lepre, qualora la densità fosse maggiore di 15 capi/100 ettari – p. 687 PFVR). Nella gestione tradizionale la ristrutturazione della rete di zone di produzione e tutela tenderà alla progressiva riduzione del ricorso a interventi di immissione privilegiando la

funzione di irradiazione (p. 690 PFVR). Anche per il fagiano l'entità dei rilasci non supererà la soglia dei 0,5 capi/ettaro (p. 683 PFVR);

- ☐ piani di controllo (in particolare al cinghiale);
- ☐ miglioramenti ambientali (in particolare di colture a perdere: campetti a perdere);
- ☐ accordi con le Associazioni Agricole al fine di prevenire e rimborsare i danni arrecati da fauna selvatica nel rispetto di quanto pattuito in sede di perizia e sulla base del nuovo Regolamento Danni dell'ATC;
- ☐ gestione delle Zone di Rispetto (in seguito ZR) per lo sviluppo e l'incremento di specie di interesse faunistico-venatorio, entro il limite massimo del 10% del territorio dell'ATC;
- ☐ incremento di strutture per l'ambientamento ed il rilascio della selvaggina destinata ai ripopolamenti;
- ☐ gestione "sostenibile" degli ungulati.

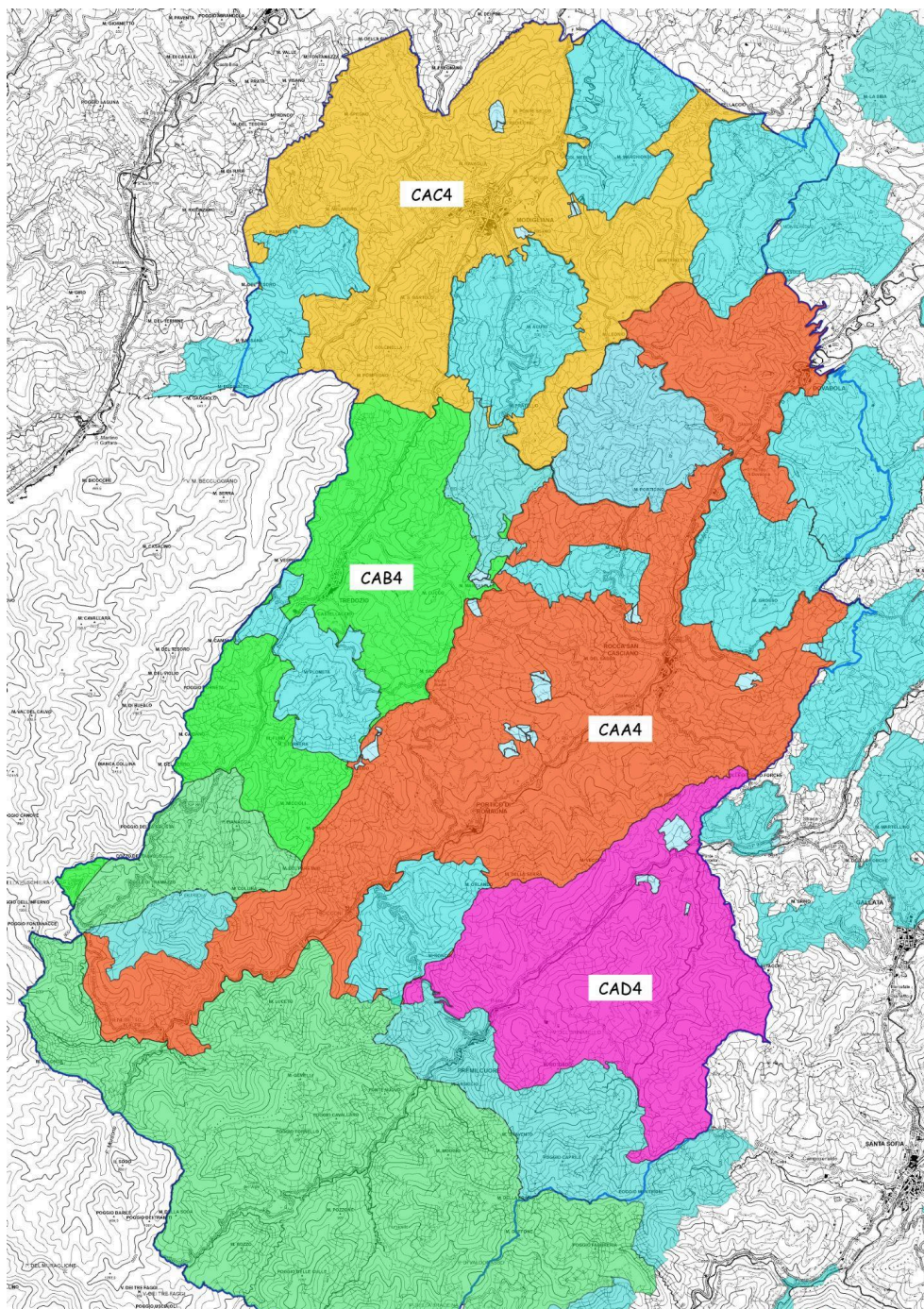
Tutte le azioni previste dal presente PAI saranno realizzate con fondi provenienti esclusivamente dal mondo venatorio e con la fattiva collaborazione territoriale delle associazioni e delle aziende agricole. Tale elemento non è trascurabile in quanto a seguito del calo generalizzato del numero dei cacciatori e del conseguente calo delle iscrizioni agli ATC, le risorse a disposizione potrebbero in futuro non essere sufficienti a finanziare tutte le attività fino ad ora intraprese.

Il PAI, approvato dal Consiglio Direttivo in data 21-02-2024, verrà consegnato alla Regione Emilia-Romagna sede di Forlì in formato digitale (files excel e shape file) e successivamente esposto all'Assemblea.

ID: 30 - Approvazione dei distretti di gestione della fauna selvatica ungulata

Tab. 30_1 Perimetro distretti di gestione della fauna selvatica ungulata

L'ATC è frazionato in 4 distretti di gestione identificati con codici univoci da CAA4 a CAD4, ciascun distretto è suddiviso in un massimo di 4 zone, individuate, per quanto possibile, sulla base di confini naturali e contrassegnate con numeri cardinali. Queste ultime sono ripartite in più aree di caccia. La gestione del cervo è realizzata all'interno dell'UDG 4 nella porzione più a nord, mentre la parte più a sud dell'ATC rientra nell'UDG 3. Nella seguente immagine sono raffigurati i distretti di gestione del capriolo.

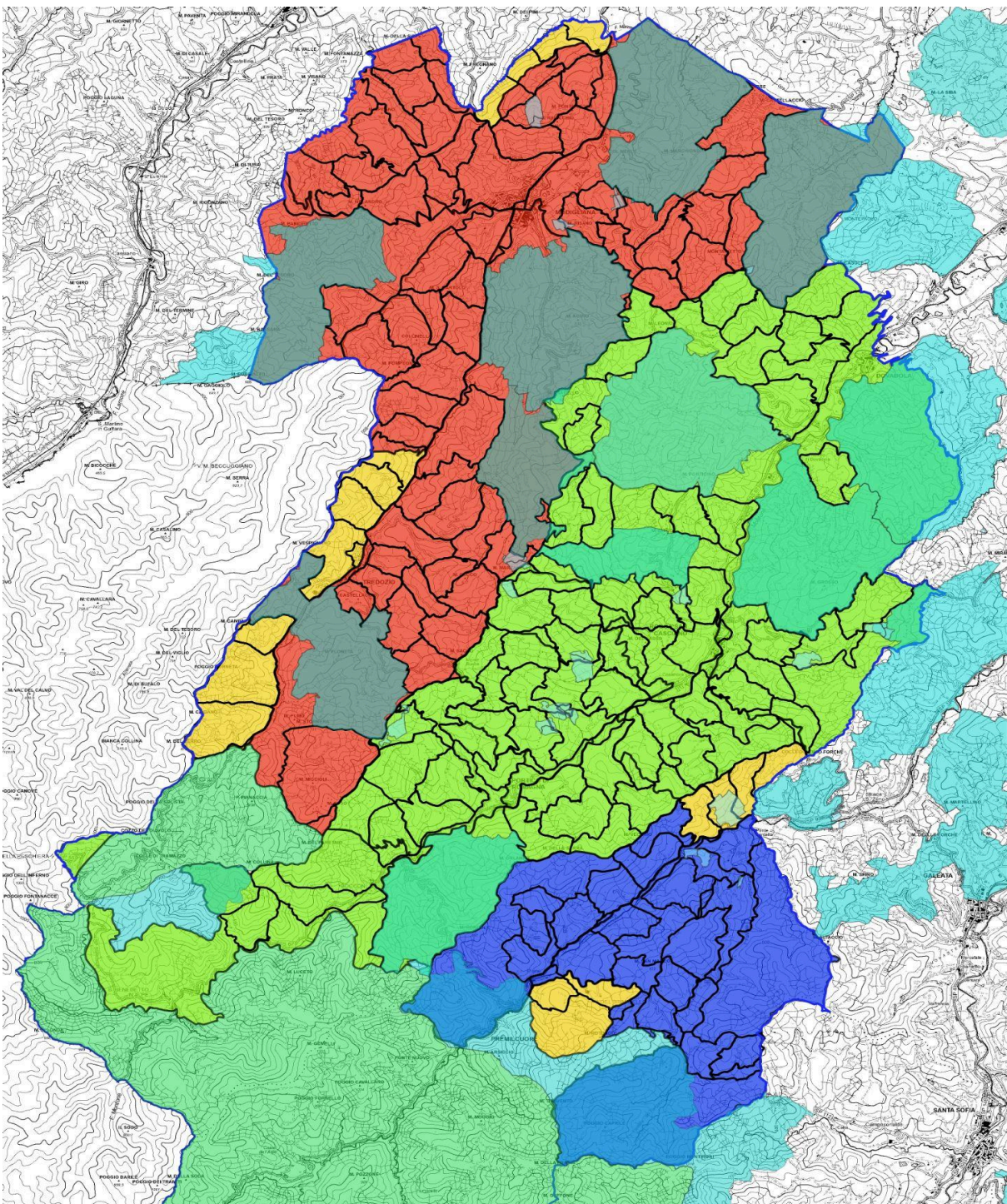


La gestione del cinghiale è attuata con le forme di caccia previste dalla vigente legislazione: “collettive” (braccata e girata) ed “individuale” (selezione). Nel PFVR, l’obiettivo gestionale deve essere il contenimento degli impatti causati al settore agricolo, operando, oltre che con l’attività di prevenzione, attraverso la rimozione degli effetti della specie, nel tentativo di contenere la presenza e la consistenza numerica. Il PFVR fissa per i Comprensori 1 e 2 obiettivi non conservativi (il prelievo selettivo è effettuato con regolarità per tutto il periodo consentito) mentre nel comprensorio 3 è consentita la gestione conservativa con un riferimento a cui tendere rappresentato dalla soglia economica di danno pari a 11 €/kmq (p. 693 PFVR). Nei Comprensori 2 e 3 sono ammissibili tutte le forme di caccia previste dal Regolamento Ungulati (p. 694 PFVR). Nei Distretti ricadenti nei Comprensori 1 e 2 a gestione non conservativa è previsto nei confronti del cinghiale un prelievo senza limite numerico, da conseguirsi adottando, a seconda dei periodi, le forme di caccia ammesse dal calendario venatorio in vigore (selezione e collettiva), senza l’applicazione di quote proporzionali. Al prelievo selettivo sono ammessi tutti i cacciatori iscritti al distretto aventi i requisiti previsti ai quali saranno messi a disposizione i contrassegni necessari a consentire l’azione venatoria senza limite numerico, regolamentando tale attività sulla base di specifiche disposizioni emanate dalla Regione Emilia-Romagna. Nei distretti con obiettivi conservativi è ammessa la ripartizione del piano di prelievo tra caccia collettiva e caccia di selezione: la proporzione tra le due forme di caccia è stabilita dal Consiglio dell’ATC (p. 694 PFVR).

Al fine di perseguire una corretta gestione, una programmazione del numero complessivo dei cacciatori in forma collettiva all’interno dei Distretti, nonché delle singole “squadre di braccata” e “gruppi di girata”, il Consiglio Direttivo dell’ATC ha stabilito, come nelle precedenti stagioni, di vincolare i cacciatori alla scelta di un’unica forma di caccia: la “braccata” o la “girata”. Inoltre, si stabilisce di concedere un massimo di 5 autorizzazioni al cacciatore che, pur non in possesso dell’ATC, volesse partecipare alla caccia collettiva in braccata o girata come “invitato”. Nell’ATC, nella stagione venatoria 2023-2024, erano presenti tre Distretti di gestione nei quali operavano 6 squadre di cinghiale in braccata e 3 gruppi di girata.

I Distretti dedicati alla forma di caccia collettiva in “braccata” sono frazionati in Zone di braccata: il Distretto CGA4 comprende 4 zone, il Distretto CGB4 comprende 8

zone ed il Distretto CGC4 comprende 2 zone. I territori di gestione del cinghiale in forma collettiva in “girata” sono distinti in Zone di girata e “parcelle” e si trovano nei Distretti CGA4 e CGC4. I territori di gestione del cinghiale in forma individuale coincidono con le aree di caccia al capriolo. Nella seguente immagine è rappresentata la zonizzazione del cinghiale dell’ATC nelle varie forme di caccia: a campitura rossa il distretto di “braccata” CGA4, a campitura verde il distretto di “braccata” CGB4, a campitura blu il distretto di “braccata” CGC4, a campitura gialla le parcelle di “girata” e con bordatura nera le Aree di caccia in forma “individuale”.



Tab. 30_1

ATC	DISTRETTO	Superficie	Sasp	Cacciabile
FC4	CAA4	17054	8863	5635
FC4	CAB4	5591	3120	2263
FC4	CAC4	9186	5345	4163
FC4	CAD4	8476	3783	1954
FC4	CGA4	14391	8146	
FC4	CGB4	17440	9182	
FC4	CGC4	8476	3783	
FC4	UTG4_1	17054	8863	
FC4	UTG4_2	5591	3120	
FC4	UTG4_3	9186	5345	
FC4	UTG4_4	14391	8146	

ID: 31 - Approvazione dei programmi annuali degli ATC

Tab. 31_1 Perimetro ATC

ATC	Superficie	Sasp	Cacciabile
FC4	40308	21116	

Tab. 31_2 Unità di gestione

ATC	DISTRETTO	COMUNE
FC4	FO4	Modigliana, Dovadola, Castrocaro Terme, Rocca San Casciano, Tredozio, Portico San Benedetto, Premilcuore.

Tab. 31_3 Risultati stime quantitative

L'elevata estensione del territorio gestito dall'ATC, non consente di disporre di dati precisi relativamente alla consistenza reale delle specie. Al fine di stimarne la consistenza, ci si basa sulla presenza all'interno delle ZR. Il censimento di fine inverno (al quale seguirà quello di fine estate per determinare la consistenza pre e post riproduttiva p. 688 PFVR) è effettuato dal personale di questo ATC e da cacciatori volontari. La tecnica di censimento utilizzata per la lepre è il "conteggio notturno con fari" sfrutta la maggiore contattabilità delle lepri nelle ore notturne, quando si raccolgono negli spazi aperti per alimentarsi. Si tratta di un censimento per "zone campione" nel quale, i percorsi (utilizzati ormai da anni) sono scelti preventivamente su strade percorribili in automobile. I transetti sono stati percorsi in auto da due operatori, perlustrando ed illuminando ripetutamente entrambi i lati del tragitto. Per ogni percorso sono stati conteggiati: i chilometri effettuati, le condizioni climatiche (in particolare la ventosità, in grado di influenzare negativamente la fuoriuscita delle lepri nelle aree aperte), la visibilità della zona in termini di superficie (kmq) ed il tipo di coltivazione. Un'ulteriore informazione utile alla gestione è desunta dall'esito delle catture effettuate nei mesi di dicembre e gennaio e dall'esame dei dati sugli abbattimenti messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna, dopo la lettura elettronica dei tesserini venatori.

Anche per il fagiano non è possibile disporre di dati relativi alla sua consistenza nella generalità del territorio dell'ATC. Il monitoraggio demografico avviene attraverso l'applicazione di conteggi invernali per definire la consistenza a fine caccia (su transetto) e conteggi primaverili dei maschi territoriali al canto (*tecnica playback*) nonché conteggi tardo-estivi (con l'ausilio di cane da ferma) per la valutazione del successo riproduttivo e stimare la popolazione prima dell'inizio della stagione venatoria (p. 683 PFVR). Il monitoraggio è stato realizzato all'interno di ZR determinando una stima grossolana della consistenza complessiva. In detti territori il censimento è stato effettuato alla fine dell'attività venatoria, facendolo coincidere con il censimento dei riproduttori di fine inverno per verificare anche la situazione dopo il prelievo venatorio. Si è adottata la metodologia dei "transetti" (censimento per zone campione).

La gestione della Pernice rossa e della Starna è subordinata al Piano di Gestione quinquennale. Il monitoraggio demografico, finalizzato alla stima della consistenza pre-riproduttiva e del successo riproduttivo sarà realizzato rispettivamente con le metodiche descritte nell'Appendice I per la Pernice Rossa e nell'Appendice II del Piano d'Azione nazionale della starna (Trocchi *et al.*, 2016 bis) per la starna, così come previsto dal PFVR.

Tab. 31_3

ATC	DISTRETTO	COMUNE
FC4	FO4	Modigliana, Dovadola, Rocca San Casciano, Tredozio, Portico San Benedetto, Premilcuore.
FC4	FO4	Modigliana, Dovadola, Rocca San Casciano, Tredozio, Portico San Benedetto, Premilcuore.

Superficie	Sasp	Anno	Specie	Metodo	Capi stimati	Densità
40308	21116	2024	Fagiano	Conteggi primaverili su transetto	2354	0,5
40308	21116	2024	Lepre	Conteggi notturni con fari	1228	2,8

Tab. 31_4 Immissioni realizzate

In questo ATC si realizzeranno due tipologie di immissioni, le immissione non finalizzate e quelle finalizzate; si tenderà comunque a ridurre nel tempo gli interventi di immissione privilegiando la funzione dell'irradimento (p. 690 PFVR).

Le immissioni “**non finalizzate**” consistono nel ripopolamento in zone ove la specie è già presente a scopo venatorio. Nonostante siano noti gli svantaggi dalle immissioni di esemplari di allevamento (sia dal punto di vista zoologico che dal punto di visto pratico ed economico), non è possibile garantire, in tutto il territorio dell’ATC, un utilizzo venatorio delle specie selvatiche basato sull’incremento naturale delle stesse. Tali immissioni si rendono pertanto necessarie per distribuire uniformemente l’afflusso dei cacciatori sul territorio, limitare la pressione venatoria sulla selvaggina che fuoriesce dalle ZR e limitare la pressione venatoria sulle aziende agricole poste ai confini delle stesse. Un censimento dei capi presenti sul territorio prima dell’immissione, non è realizzabile, poiché non è possibile ottenere informazioni sul successo riproduttivo, entro i tempi richiesti per la presentazione del PAI. Le immissioni “**finalizzate**” consentono di ripristinare le popolazioni compromesse e riportarle in condizioni tali da consentire la riproduzione naturale. Tali immissioni sono previste esclusivamente nelle ZR per favorire la costituzione di nuclei autosufficienti, associandosi misure di sospensione e programmazione dell’esercizio venatorio.

Tab. 31_4

ATC	DISTRETTO	COMUNE
FC4	FO4	Modigliana, Dovadola, Rocca San Casciano, Tredozio, Portico San Benedetto, Premilcuore.
FC4	FO4	Modigliana, Dovadola, Rocca San Casciano, Tredozio, Portico San Benedetto, Premilcuore.
FC4	FO4_1	Dovadola, Rocca San Casciano, Portico San Benedetto
FC4	FO4_2	Tredozio
FC4	FO4_3	Modigliana
FC4	FO4_4	Premilcuore
FC4	FO4_1	Dovadola, Rocca San Casciano, Portico San Benedetto
FC4	FO4_2	Tredozio
FC4	FO4_3	Modigliana
FC4	FO4_4	Premilcuore

Superficie	Sasp	Anno	Specie	Capi_immessi	Densità_immessi
40308	21116	2023	Lepre	140	0,663004357
40308	21116	2023	Fagiano	2288	10,83538549
16957	8863	2023	Pernice	67	0,3951170608
5591	3120	2023	Pernice	67	1,198354498
9284	5345	2023	Pernice	68	0,7324429125
8476	3783	2023	Pernice	68	0,8022652194

16957	8863	2023	Starna	102	0,601521496
5591	3120	2023	Starna	102	1,82436058
9284	5345	2023	Starna	103	1,109435588
8476	3783	2023	Starna	103	1,215195847

Tab. 31_5 Immissioni previsionali

L'attività di ripopolamento della starna e della pernice rossa può determinare problemi connessi alla qualità genetica e sanitaria degli esemplari utilizzati (prodotti in allevamenti). A tale riguardo una massima sorveglianza, da parte di questo ATC, appare doverosa per la buona conservazione delle popolazioni autoctone e per una più efficace gestione della specie. La piccola selvaggina rilasciata potrà essere marcata con contrassegni inamovibili indicanti la provenienza ed una numerazione progressiva.

Tab. 31_5

ATC	DISTRETTO	COMUNE
FC4	FO4	Modigliana, Dovadola, Rocca San Casciano, Tredozio, Portico San Benedetto, Premilcuore.
FC4	FO4	Modigliana, Dovadola, Rocca San Casciano, Tredozio, Portico San Benedetto, Premilcuore.
FC4	FO4_1	Dovadola, Rocca San Casciano, Portico San Benedetto
FC4	FO4_2	Tredozio
FC4	FO4_3	Modigliana
FC4	FO4_4	Premilcuore
FC4	FO4_1	Dovadola, Rocca San Casciano, Portico San Benedetto
FC4	FO4_2	Tredozio
FC4	FO4_3	Modigliana
FC4	FO4_4	Premilcuore
FC4	FO4	Modigliana, Dovadola, Rocca San Casciano, Tredozio, Portico San Benedetto, Premilcuore.

Superficie	Sasp	Anno	Specie	Capi_In_Immissione	Densità_Capi_In_Immissione
40308	21116	2024	Fagiano	3200	15,15438530
40308	21116	Da Dicembre 2024 a Gennaio 2025	Lepre	160	0,757719265
16957	8863	2024	Pernice	250	1,474317391
5591	3120	2024	Pernice	250	4,471472009
9284	5345	2024	Pernice	250	2,692804826

8476	3783	2024	Pernice	250	2,949504483
16957	8863	2024	Starna	250	1,474317391
5591	3120	2024	Starna	250	4,471472009
9284	5345	2024	Starna	250	2,692804826
8476	3783	2024	Starna	250	2,949504483
40308	21116	Da Dicembre 2024 a Marzo 2025 (Immissioni invernali)	Fagiano	500	2,367872703

Tab. 31_6 Prelievo realizzato

Dalla stagione venatoria 2011/2012 i conteggi della selvaggina abbattuta dai cacciatori vengono effettuati dalla Regione; inoltre, la riconsegna del tesserino al 31 marzo non consente l'acquisizione in tempi rapidi dei dati sui prelievi, informazioni utili per la gestione della fauna e della caccia da parte degli ATC. Sono comunque disponibili sul sito della Regione Emilia-Romagna i dati relativi agli abbattimenti effettuati durante le ultime stagioni venatorie, unitamente ad alcune informazioni generali (es. il numero di tesserini controllati, il numero di cacciatori con carniere, il numero di giornate per cacciatore ed il numero di giornate per cacciatore con carniere).

Tab. 31_6

ATC	DISTRETTO	COMUNE
FC4	FO4	Modigliana, Dovadola, Rocca San Casciano, Tredozio, Portico San Benedetto, Premilcuore.
FC4	FO4	Modigliana, Dovadola, Rocca San Casciano, Tredozio, Portico San Benedetto, Premilcuore.

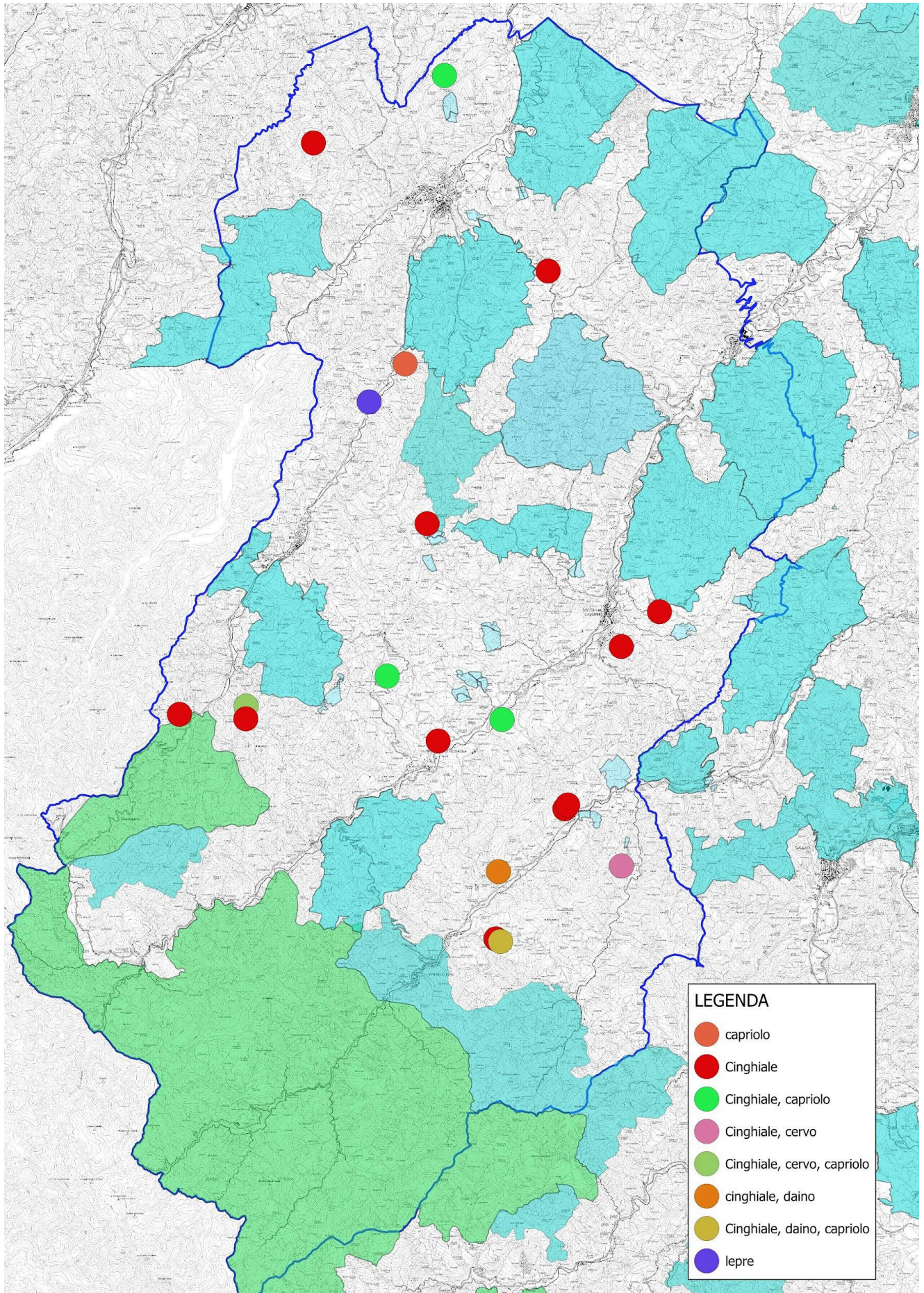
Superficie	Sasp	Stagione_Venatoria	Specie	Capi_Abbattuti	Num_Interventi	Densità_Capi_Abbattuti
40308	21116	2022/2023	Fagiano	498		2,358401212
40308	21116	2022/2023	Lepre	373		1,766433037

Le tipologie dei danni alle attività agro-forestali variano in funzione della "specie" che li cagiona e delle "coltivazioni in atto". I rimedi sono diversi, ma non sempre tutti attuabili a causa degli elevati costi e della diversa efficacia. Inoltre, il danneggiamento delle coltivazioni agricole non è sempre in stretta correlazione con la densità delle popolazioni selvatiche. In certi casi, non è sufficiente un aumento della pressione

venatoria per osservare un'automatica riduzione dei danni: sono, infatti, molteplici gli elementi che concorrono a determinare il grado di utilizzo delle colture e l'entità del danno. L'ATC si avvale di un "perito" libero professionista, iscritto al Collegio Professionale, per quantificare il "danno" arrecato dalla fauna selvatica e limitare i contenziosi con gli imprenditori agricoli. Per alcune colture è prevista una franchigia, ovvero una soglia di danno minimo considerato "naturale", in quanto compreso nel normale rischio d'impresa. Inoltre, nel rispetto della recente Direttiva regionale, possono richiedere i materiali di prevenzione e/o i contributi per la prevenzione e per danni alle colture agricole, esclusivamente gli Imprenditori Agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, muniti di partita IVA e regolarmente iscritti alla Camera di Commercio. Inoltre, l'imprenditore agricolo deve inoltre essere iscritto all'anagrafe delle aziende agricole di cui al RR n. 17/2003 con posizione debitamente validata. Nel corso del 2021 questo ATC si è dotato di un Regolamento Danni.

Compatibilmente con le risorse economiche a disposizione, si intende continuare ad indennizzare l'intero importo (dedotte le franchigie) dei danni provocati alle colture agricole dalla fauna selvatica oggetto di gestione, in quanto, l'obiettivo da perseguire è quello di attuare una gestione del territorio che concilia gli interessi dei cacciatori e quelli degli agricoltori. Qualora l'importo previsto per l'indennizzo dei danni non fosse più sostenibile, l'ATC si riserva di applicare la norma regionale.

Layer danni 2023



Anche per la prossima stagione venatoria, si soddisferanno le richieste d'iscrizione dei cacciatori fino al limite di disponibilità indicato dalla Regione e ci si avvarrà del sistema regionale di gestione informatizzata delle iscrizioni. I cacciatori residenti in Emilia-Romagna avranno diritto di essere iscritti all'ATC in cui avranno la residenza anagrafica, oppure all'ATC in cui sono stati consecutivamente iscritti nelle due stagioni venatorie 1998-1999 e 1999-2000. Il sistema d'iscrizione è caratterizzato da quote economiche differenziate in funzione della partecipazione attiva del singolo cacciatore alla gestione del territorio. Sono considerate "prestazioni" tutte le "opere" relative alla gestione del territorio e della fauna selvatica ed ogni altro servizio svolto per conto dell'ATC entro e non oltre il 31 gennaio 2024 purché autorizzato dal Consiglio Direttivo. Le prestazioni consentono di ottenere esclusivamente una riduzione economica della quota d'iscrizione, senza garantire il diritto o la priorità all'iscrizione all'ATC.

Tab. cacciatori

ATC	Anno	Cacciatori iscritti	ATC Diritto	ATC Secondario	Cacciatori di selezione CA	Cacciatori di selezione CE
FC4	2023/2024	911	494	417	80	41

ID: 58 - Approvazione del programma di immissioni di specie autoctone a scopo di ripopolamento

Tab. 58_1 Programma di immissioni

In relazione al fatto che negli ultimi anni non si stanno ottenendo risultati apprezzabili relativi alle catture in ZRC e ZR, questo ATC nel corso dell'ultima stagione non ha svolto operazioni di cattura, si è ricorso pertanto all'acquisto di lepri da allevamenti autorizzati.

ID: 36 - Approvazione dei piani di prelievo del cinghiale ripartito tra caccia collettiva e prelievo selettivo

Tab. 36_1 Censimento e piani di prelievo selettivo

Tab. 36_2 Censimento e piano di prelievo collettivo

L'elaborazione del Piano di Abbattimento selettivo e collettivo, diversamente dagli ultimi anni, è stato elaborato tramite la valutazione dei capi abbattuti durante la stagione venatoria precedente e con la valutazione dell'importo economico elargito per il rimborso dei danni e la sua georeferenziazione, nonché sulla valutazione del danno massimo tollerabile come da PFVR.

Il piano di abbattimento per la caccia in forma "individuale", è un valore arbitrario che corrisponde ad una "quota-parte" di cinghiali desunta dal piano complessivo di ogni Distretto.

Tab. 36_1 Censimento e piani di prelievo selettivo

Anno	STA CP	Propone nte	Denomin azione proponen te	Distretto	Superf icie	SA SP	Comuni	Soglia di danno	Danni liquidati	IUA
2024	FC	ATC	FC4	CGA4	14391		Modigliana, Tredozio	26		120
2024	FC	ATC	FC4	CGB4	17440		Portico, Rocca san Casciano, Dovadola	26		120
2024	FC	ATC	FC4	CGC4	8476		Premilcuore	26	16791	120

Consistenza totale Distretto	Densità	M adulti assegnati	F adulte assegnate	J assegnati	Totale assegnati distretto	Percentuale prelievo
211	1,466194149	7	7	22	36	17,0616114
120	0,688073394	5	5	16	26	21,6666667
65	0,766871166	2	2	7	11	16,9230769

Tab. 36_2 Censimento e piano di prelievo collettivo

Anno	STACP	PropONENTE	Denominazione proponente	Distretto	Superficie	SASP	Comuni	Soglia di danno	Danni liquidati
2024	FC	ATC	FC4	CGA4	14391		Modigliana, Tredozio	26	16791
2024	FC	ATC	FC4	CGB4	17440		Portico, Rocca san Casciano, Dovadola	26	
2024	FC	ATC	FC4	CGC4	8476		Premilcuore	26	

IUA	Consistenza totale Distretto	Densità	assegnati distretto	Percentuale prelievo
120	211	1,466194149	175	82,93838863
120	120	0,688073394	94	78,33333333
120	65	0,766871166	54	83,07692308

Tab. 36_3 Risultati dei prelievi selettivi stagione precedente

In relazione al fatto che l'attività venatoria al cinghiale in forma individuale non è ancora conclusa, non è possibile riportare in dettaglio le statistiche definitive sugli abbattimenti.

La caccia al cinghiale in forma individuale viene effettuata con il riferimento territoriale/gestionale del Distretto del capriolo ed è pertanto difficile distinguere gli abbattimenti di cinghiale per singolo Distretto del cinghiale nell'ATC.

Tab. 36_3 Risultati dei prelievi selettivi stagione precedente

Ann o	STACP	Proponente	Denominazione proponente	Distretto	Superficie	SASP	Comuni
2023	FC	ATC	FC4	CGA4	14391		Modigliana, Tredozio
2023	FC	ATC	FC4	CGB4	17440		Portico, Rocca san Casciano, Dovadola
2023	FC	ATC	FC4	CGC4	8476		Premilcuore

M adulti prelevati	F adulte prelevate	J maschi prelevati	J femmine prelevate	J M-F prelevati	Prelievo selezione
12	11	7	4		34
5	3	2	2		12
0	0	0	0		0

Tab. 36_4 Risultati dei prelievi collettivi della stagione precedente

Anno	STACP	Proponente	Denominazione proponente	Distretto	Superficie	SASP	Comuni
2023	FC	ATC	FC4	CGA4	14391		Modigliana, Tredozio
2023	FC	ATC	FC4	CGB4	17440		Portico, Rocca san Casciano, Dovadola
2023	FC	ATC	FC4	CGC4	8476		Premilcuore

Zo na	Superficie Zona	SASP Zona	M adulti prelevati	F adulte prelevate	J maschi prelevati	J femmine prelevate	J M-F prelevati	Prelievo collettivo
5	13306		40	42	34	47		163
9	13665		14	33	20	22		89
4	5322		12	10	3	2		27

ID: 28 - Istituzione da parte degli ATC di aree di rispetto**Tab. 28_1 Aree di rispetto**

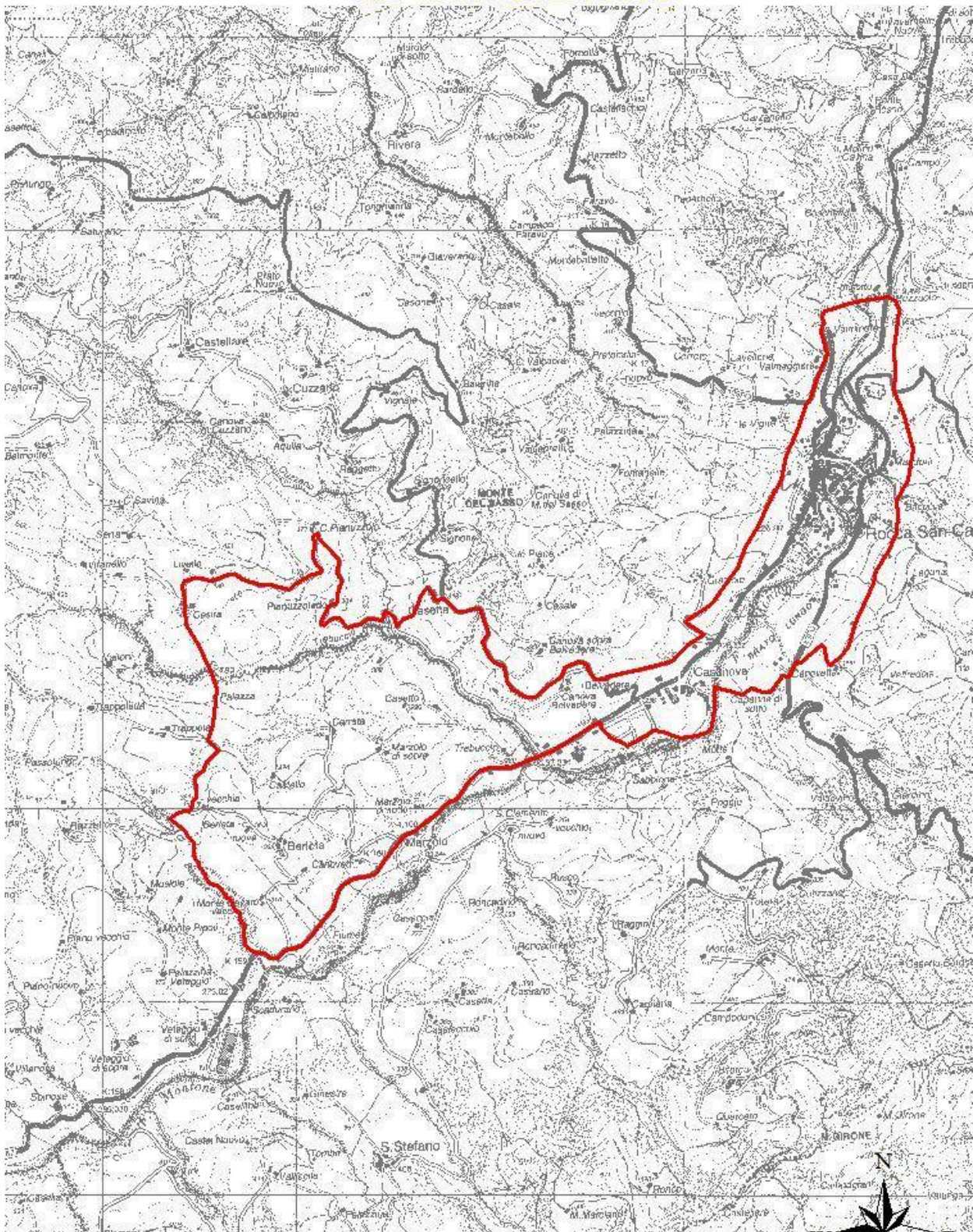
Le ZR sono istituite per tutelare ed incrementare selvaggina stanziale allo stato naturale, pertanto, sono istituite nei territori a più alta vocazione ambientale e faunistica nel rispetto della Carta delle Vocazioni Faunistiche. L'attività venatoria all'interno delle ZR è consentita esclusivamente agli ungulati ed alla migratoria. Le ZR, anche se non obbligatoriamente istituibili per legge, costituiscono territori con un grado di tutela che può facilitare la sopravvivenza naturale delle specie stanziali e nello stesso tempo irradiare i territori circostanti, ove si pratica l'attività venatoria ed in alcuni casi anche per catture a fini di ripopolamenti. Per similitudini gestionali e per finalità simili le ZR possono essere assimilate alle ZRC per le quali il PFVR detta alcune prescrizioni al fine di renderle uno strumenti gestionali indispensabili per una corretta gestione della piccola selvaggina. Anche l'estensione delle ZR verrà adeguata ai disposti del PFVR prevedendo la costituzione di ZR con estensione non superiore ai 700 ettari, dislocate sul territorio in modo tale da creare una rete di zone

di protezione che permetta un efficace scambio di individui tra meta-popolazioni e massimizzi il fenomeno dell'irradiazione (p. 735 PFVR). Nel Comprensorio 2 si prevede la presenza di ZR di ridotte dimensioni (massimo 400 ettari) finalizzate unicamente all'irradiazione (p. 738 PFVR). Nel Comprensorio 3 non verranno realizzate ZR (p. 739 PFVR). La gestione dell'attività venatoria e le modalità di accesso nelle ZR sono governate da uno specifico Regolamento. Sul sito dell'ATC (www.atcfc.it) sono scaricabili i moduli di richiesta per effettuare le forme di caccia consentite nonché il Regolamento di accesso.

Tab. 28_1

ATC	Denominazione	Superficie	Sasp
FC4	CASONE	24	11
FC4	CASTELLACCIO	381	318
FC4	CERRETOLA	149	130
FC4	DOVADOLA	45	43
FC4	PORTICO	93	72
FC4	SAN GIORGIO	117	117
FC4	GODENZA	49	49

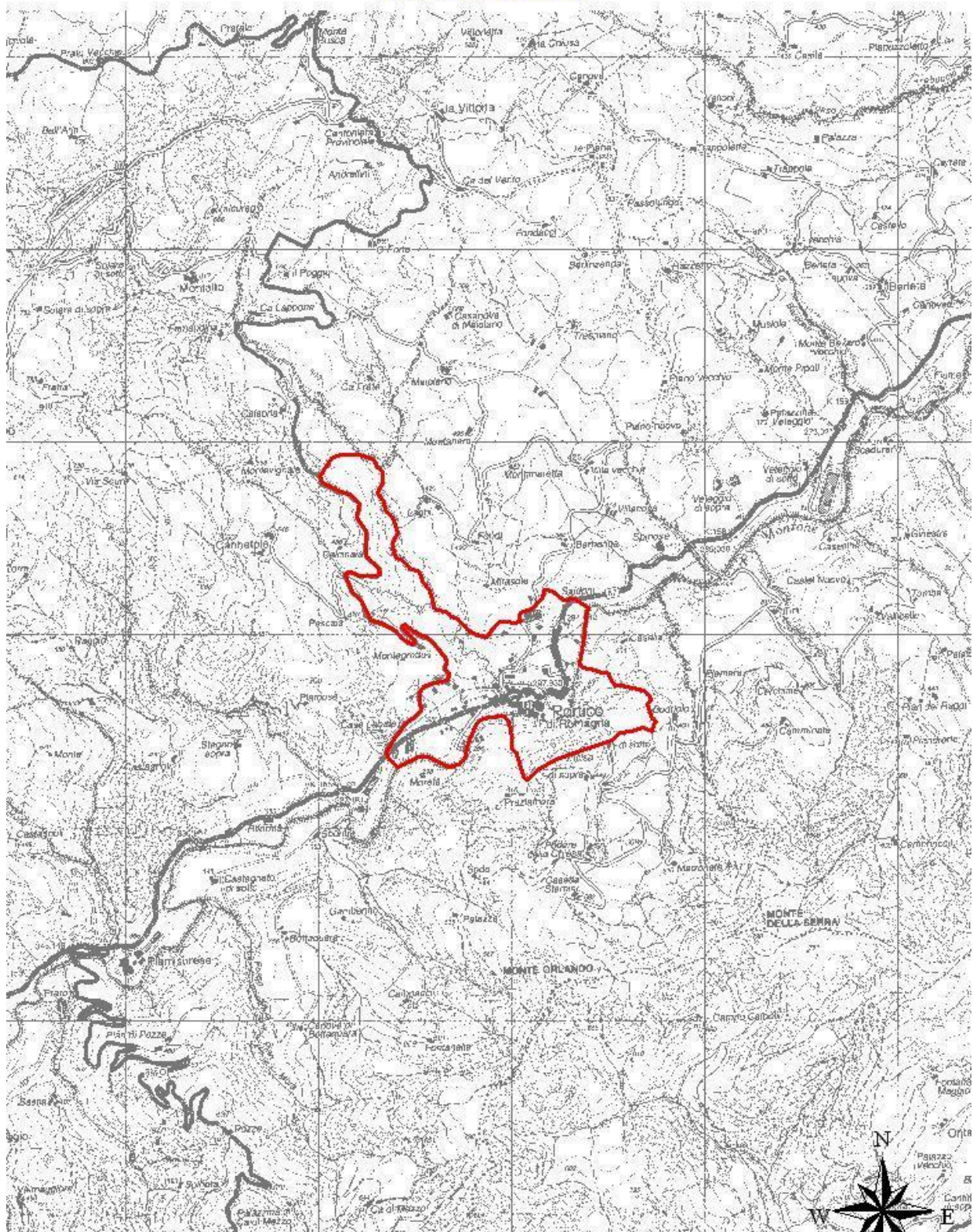
ZR CASTELLACCIO



1:25000



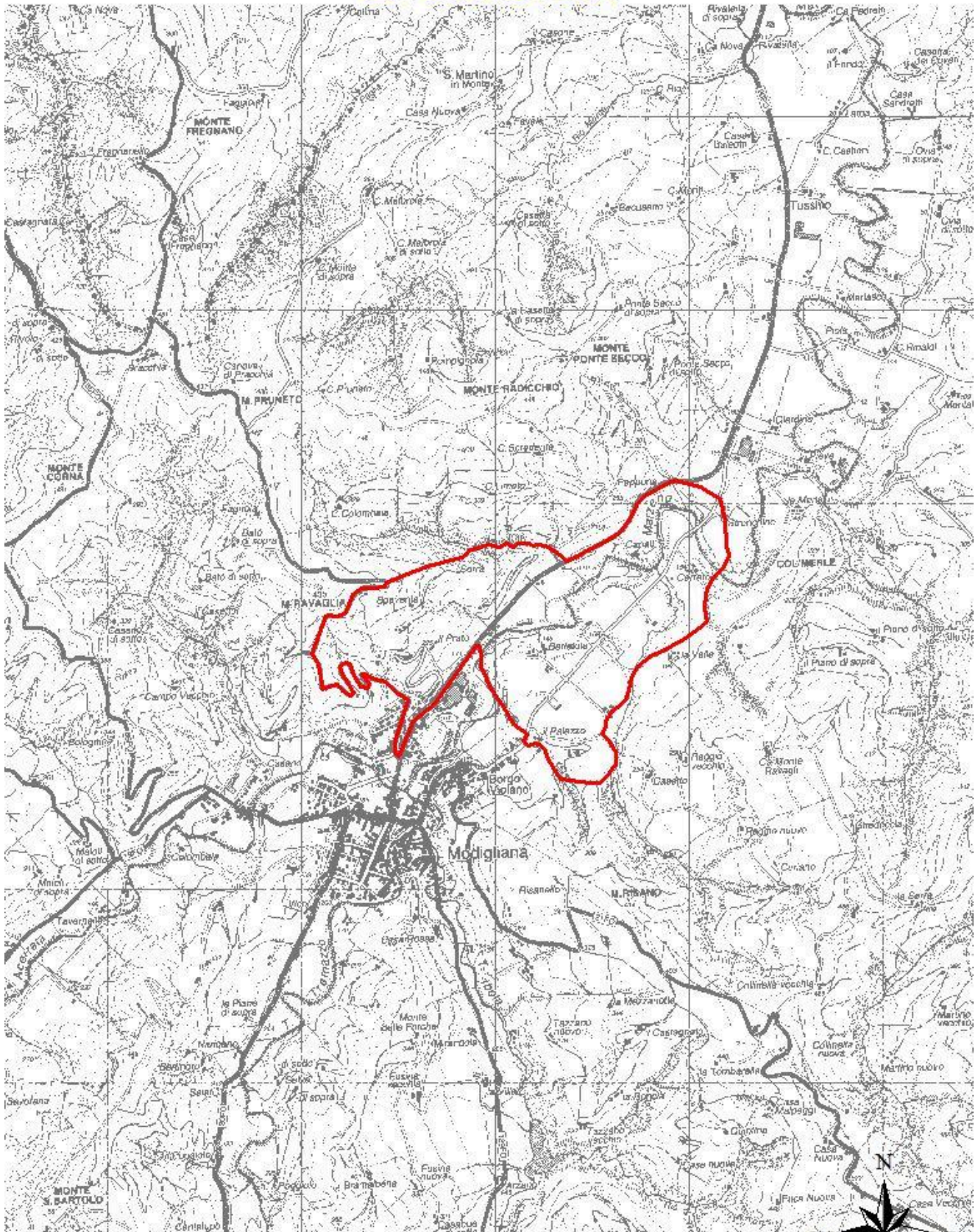
ZR PORTICO



1:25000

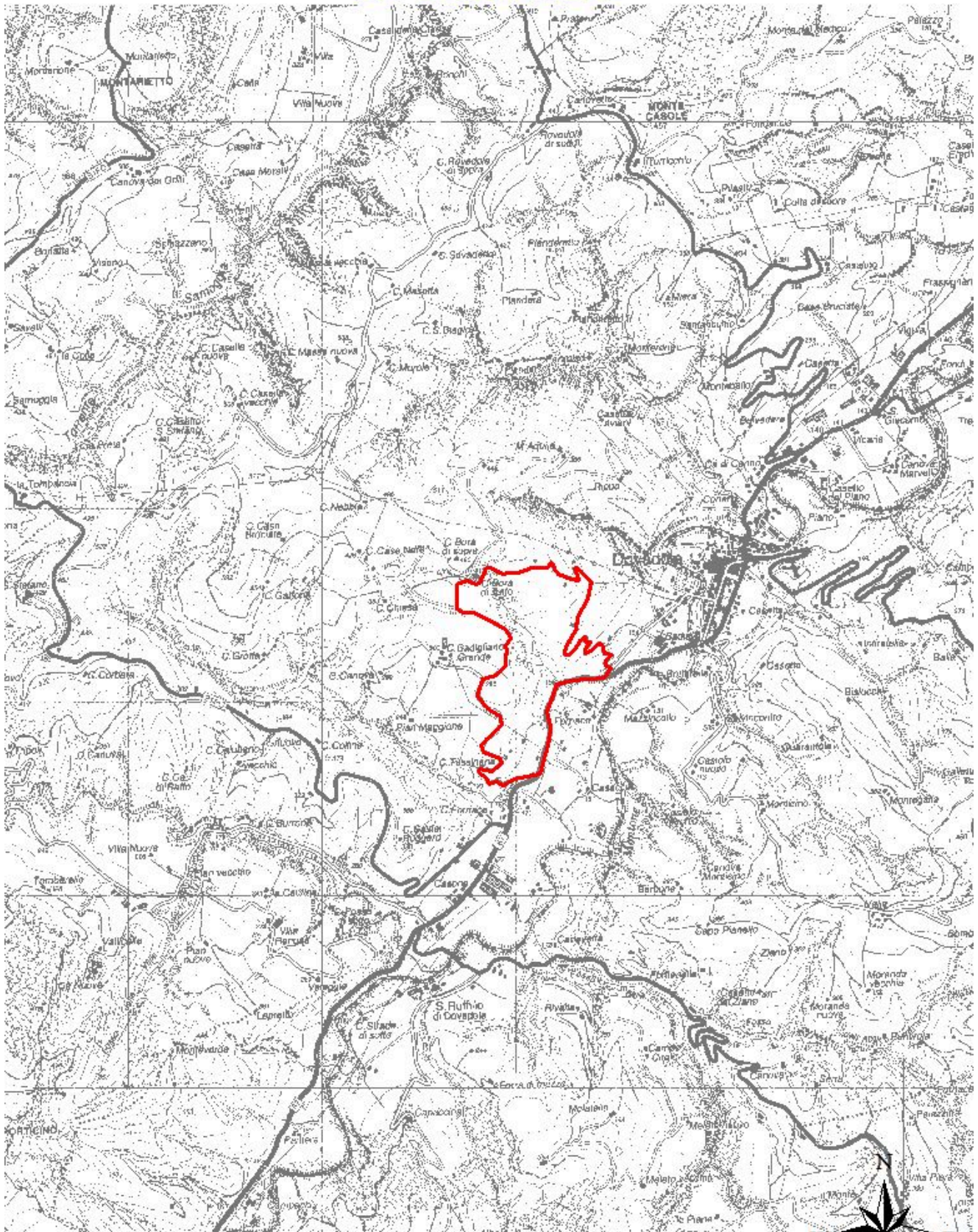


ZR CERRETOLA



1:25000

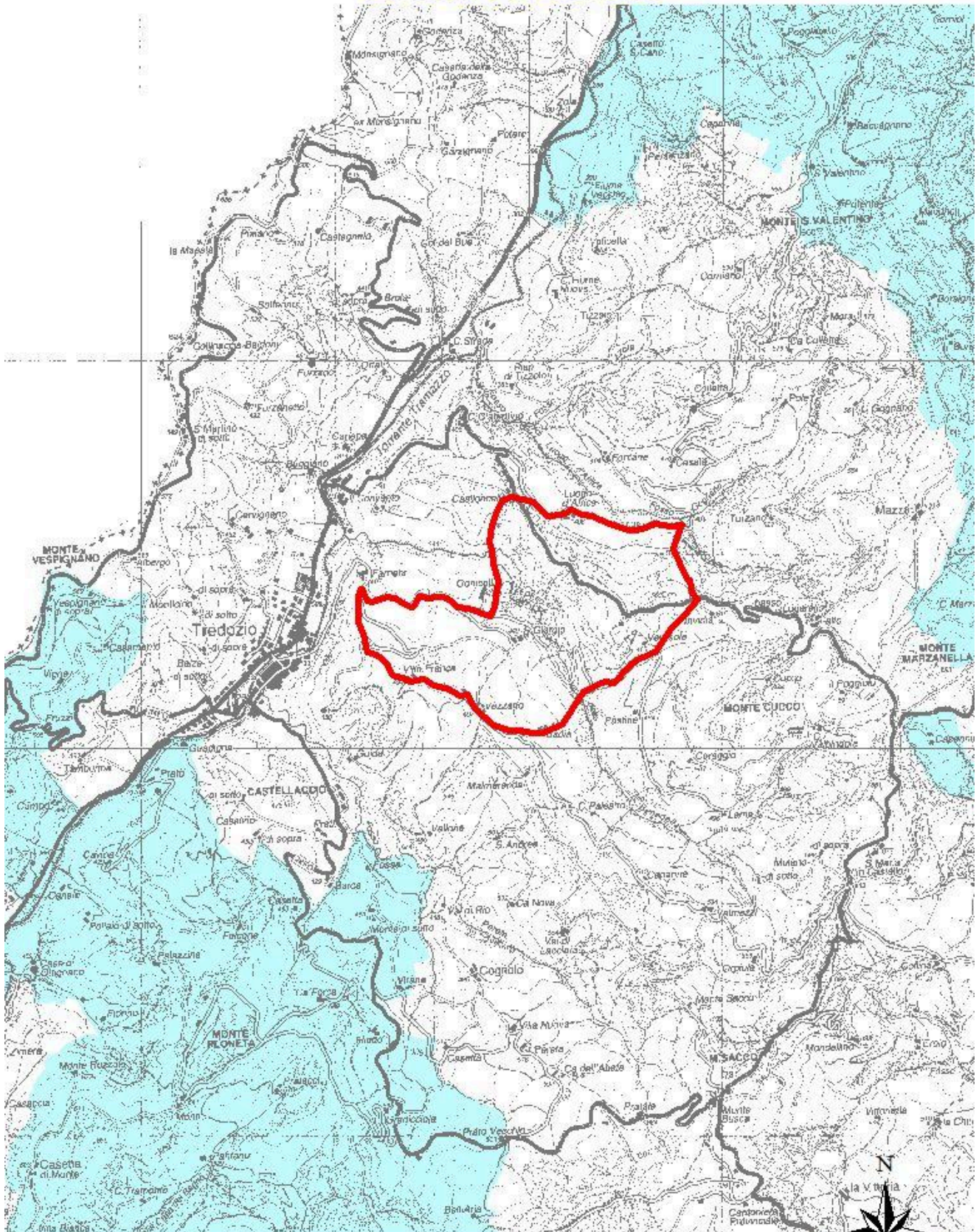
ZR DOVADOLA



1:25000

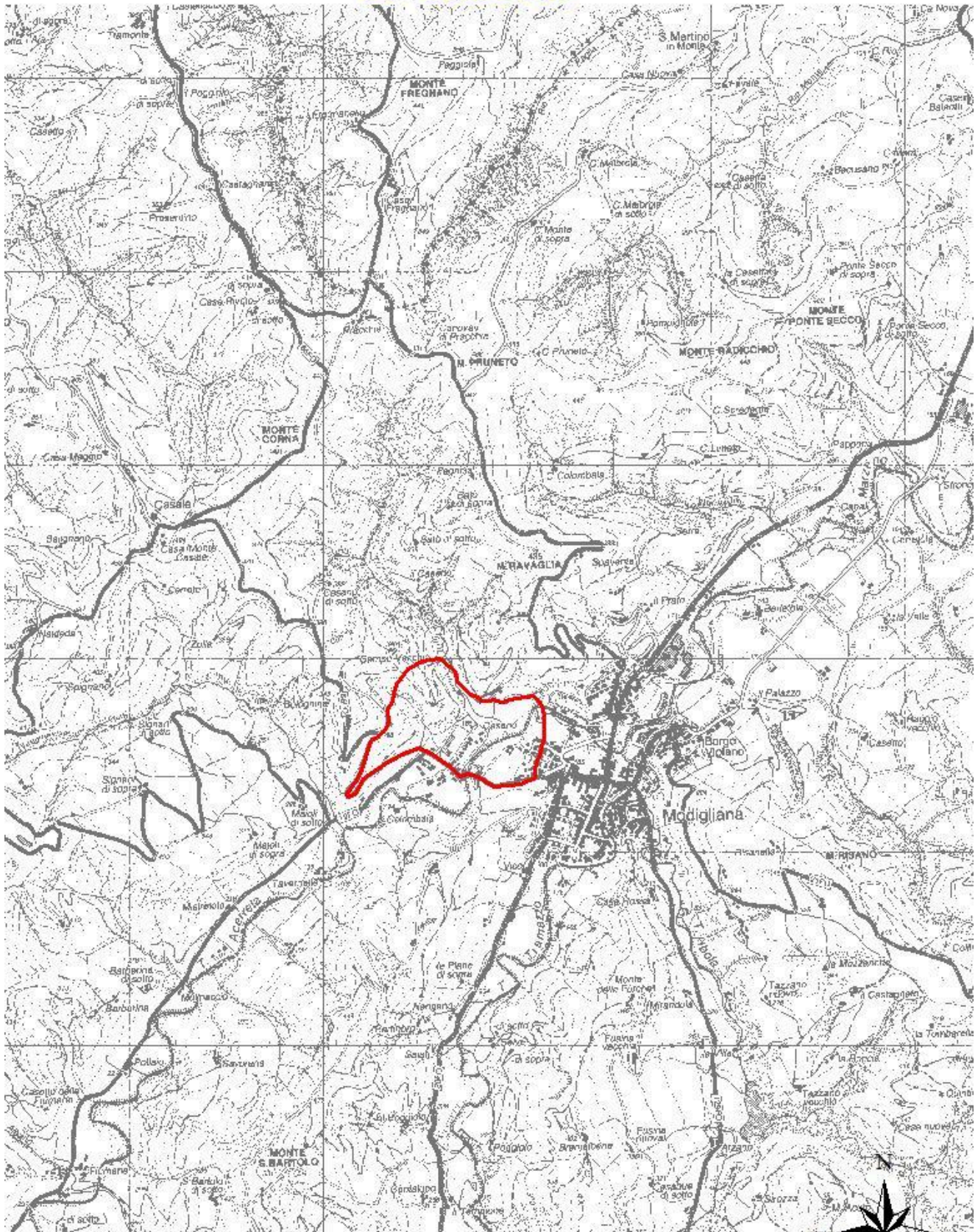


ZR SAN GIORGIO



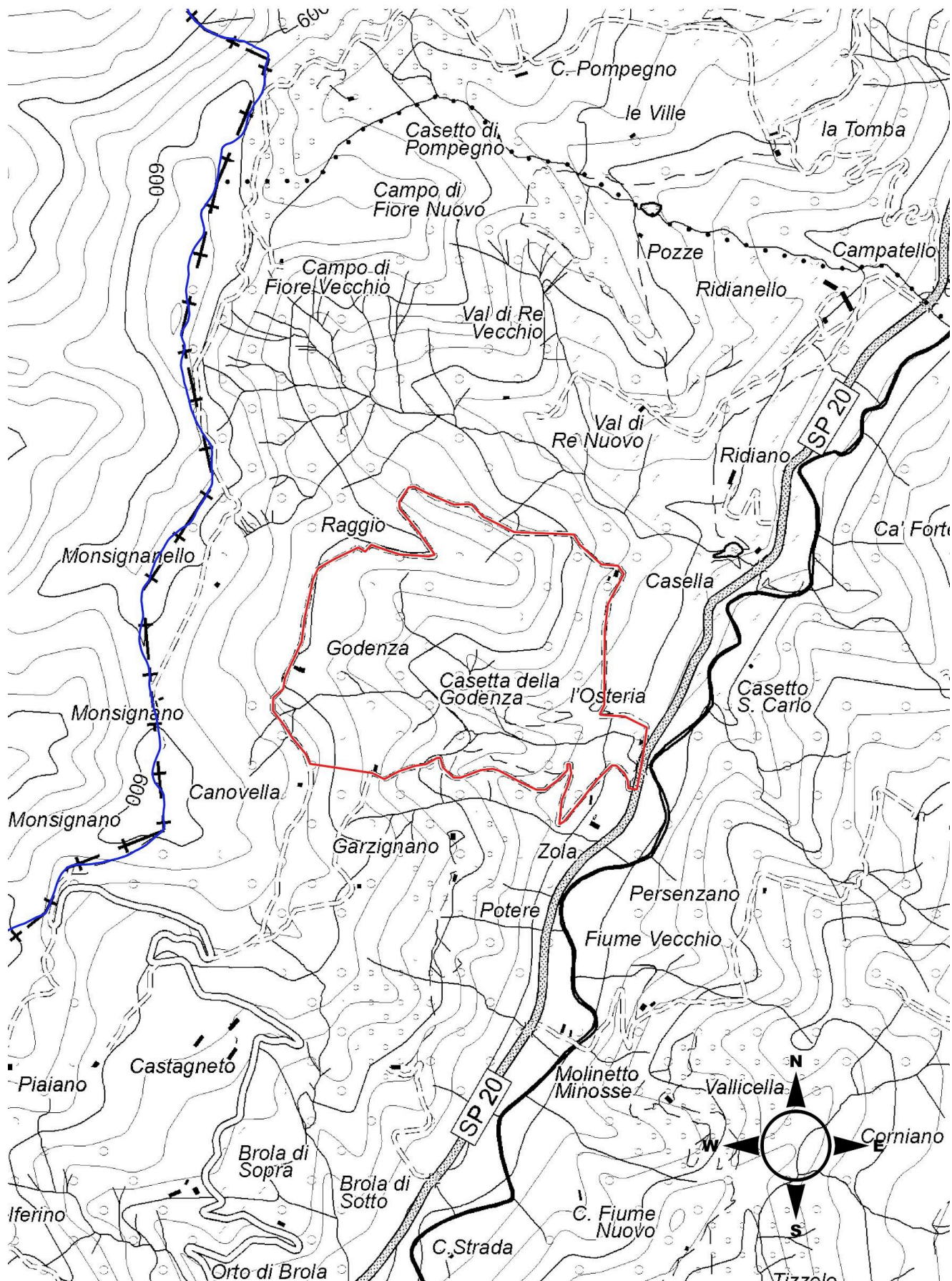
1:25000

ZR CASONE



1:25000

ZR "GODENZA"



In questo ATC si attueranno Piani di Controllo quantitativi, basati sulla consistenza (censimento) e dinamica della specie (corvidi e volpe), qualora non saranno attuabili metodi alternativi per limitare i danni (individuati e quantizzati). L'attivazione del piano di controllo sarà richiesta a seguito di specifica richiesta del proprietario o conduttore del fondo sul quale insistono le colture sensibili ai danni, oppure a seguito di richiesta dello STACP di Forlì-Cesena con riferimento all'evoluzione dei danni evidenziati, oppure a seguito di richiesta dello STACP per l'attivazione del controllo con finalità antipredatorie (avendolo previsto nel presente PAI). Gli interventi con finalità antipredatoria si svolgeranno solo nelle aree in cui non si effettuano ripopolamenti a scopo venatorio (ZR, Ambiti protetti) nel periodo compreso fra il 1° marzo e il 31 agosto (Zone citate sopra: ZR). Gli interventi con finalità antipredatoria si svolgeranno con catture a mezzo trappole o con abbattimenti con fucile, nel rispetto delle modalità indicate nel piano regionale. Nel caso di abbattimenti con fucile a tutela agricoltura, devono essere svolti rigorosamente su animali al di fuori dei nidi e all'interno o in prossimità (entro duecento metri) dalle colture sensibili ai danni da corvidi ed in particolare nei frutteti, nelle colture orticole o specializzate (nelle ZR e Ambiti protetti mi pare comunque che attualmente si usino solo trappole, cosa che è certamente preferibile).

In merito ai Piani di Controllo del Cinghiale si auspica che questi vengano svolti ed organizzati dall'ATC, sotto la sorveglianza dell'Ente competente in materia, al fine di mantenere la necessaria coesione tra le realtà agricole e venatorie che insistono sul territorio.

Geolocalizzazione Altane per caccia di selezione

A norma dell'art. 56, comma 8 della L.R. n.8/1994, che prevede: *“Per avvistamenti, osservazioni scientifiche, censimenti faunistici, interventi di controllo di cui all'art. 16 ed attività venatoria, è consentita la realizzazione di manufatti (altane), con o senza copertura ed integrati con l'ambiente. Per la realizzazione di tali strutture è necessario il consenso scritto del proprietario o conduttore del terreno, con l'esclusione delle aziende venatorie, ed il parere preventivo della Regione. Tali strutture sono compatibili con la destinazione di territorio rurale, di cui al Capo IV dell'Allegato alla legge regionale n. 20 del 2000, anche qualora la loro installazione non sia prevista nei vigenti strumenti urbanistici comunali. Ai fini edilizi, tali manufatti (altane), sono soggetti alle disposizioni di cui all'art. 52, commi dal 13 ter al 13 sexies come integrati dalla lettera e) comma 1 dell'art. 47”*; ciò presuppone che la presenza di una altana sul territorio di competenza per avvistamenti, osservazioni scientifiche, censimenti faunistici ed attività venatoria, debba avere il parere preventivo della Regione, fatte salve le prescrizioni in materia di vincolo paesaggistico, urbanistico, di natura sismica, di Rete Natura 2000 e le distanze di legge. La norma, con l'inciso *“ed integrati con l'ambiente”*, intende fare riferimento alle altane fisse, cioè quelle che non vengono rimosse al termine dell'attività. Si precisa che all'interno dell'ATC FC-04 sono ad oggi presenti Nr. 6 manufatti afferenti a questa tipologia, utilizzati per la caccia di selezione. Per la prossima stagione 2024-2025 non sono pervenute richieste di nuove installazioni rispetto a quelle già autorizzate con Determina Regionale Nr .23971 del 14-11-2023. Nella seguente cartografia si riporta la geolocalizzazione delle altane utilizzate per la caccia di selezione già autorizzate da parte di codesta Regione.

